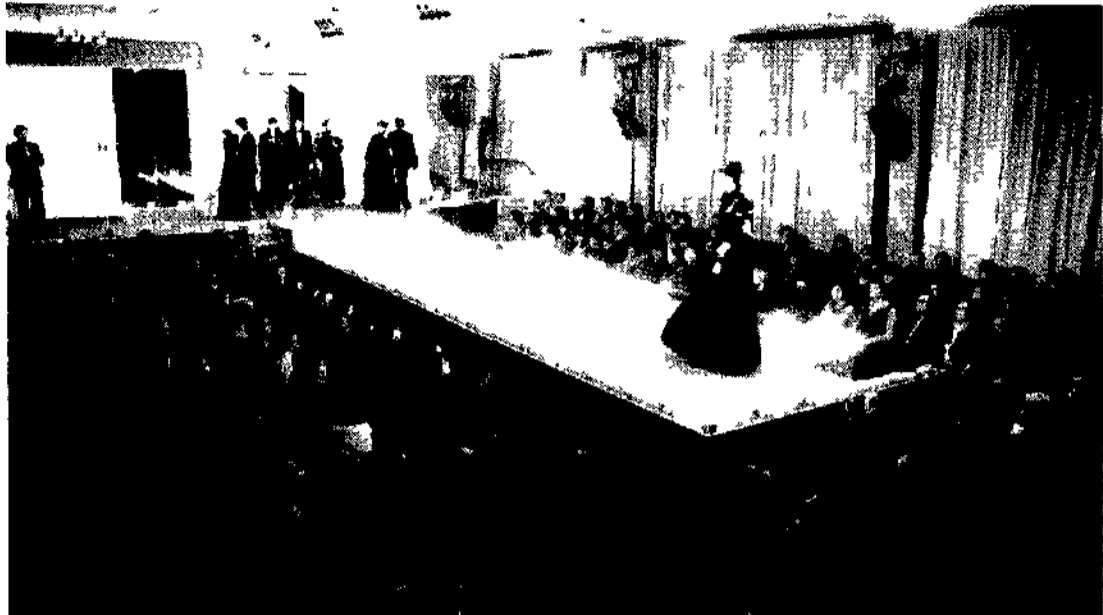


Lo stilista Judashkin racconta: «Così due miei modelli sono finiti nelle sale del Louvre»



Una sfilata di abiti disegnati da stilisti russi

R Koch/Contrasto

# Dalla Russia con eleganza L'alta moda di Valentin

Valentin Judashkin disegna gli abiti per la Mosca che conta capi stravaganti destinati ai nuovi ricchi ma soprattutto alla gente di spettacolo «Ad aprire gli occhi dei russi sull'alta moda è stato il vento di libertà portato dalla perestrojka. Anche se i soldi non c'erano i moscoviti venivano allo stesso alle sfilate quasi come andassero a teatro». Da allora Valentin ne ha fatta di strada. Per due suoi capi si sono spalancate le porte del museo del Louvre

che vuole e non si lascia scoraggiare dalle difficoltà che il paese riser- va alla sua arte, la moda.

Certo la colpa non era di nessuno né del regime che considerava questo tipo di preoccupazioni troppo invole per una società tutta ideologica. Ma loro i funzionari del partito i diplomatici che poi era la stessa gente avevano la possibilità di viaggiare non disdegnavano un taglio di stoffa buona comprato a Londra o Parigi una cravatta di marca un foulard di seta.

quello che ci interessava era un riconoscimento da parte della gente che poteva essere la potenziale clientela in giro per tutta l'Unione Sovietica. Erano anni felici non c'erano molti problemi eravamo tutti uguali e non pensavamo in che modo guadagnare i soldi c'era una sola banca. Il pubblico che partecipava alle nostre sfilate forse non poteva mai comprare gli abiti che noi proponevamo ma i russi hanno un senso molto sviluppato.

Abbiamo girato per anni tutto il paese presentando i nostri show nelle miniere nelle fabbriche nelle case della cultura. I rapporti con il potere sono stati sempre cordiali la nomenklatura di allora non di sprezzava un abito di classe così piano piano si sono avvicinati diventando clienti. L'Urss è morta ma una certa classe dirigente quella del potere è rimasta ed anche i businessmen di oggi non di sprezzano un abito della Haute Couture.

### La stravaganza dei capi

Ma le nostre creazioni sono soprattutto rivolte ai personaggi del mondo del cinema e dello spettacolo un po' per la stravaganza dei capi un po' perché io sono attratto da questo di mondo. È un buon settore pubblicitario i nostri clienti sono personaggi importanti viaggiano molto e frequentano il jet set internazionale quindi hanno bisogno di vestiti esclusivi.

Tra i clienti Judashkin può vantare una sfilza di nomi illustri dalle pop star Alla Pugacjova e Cristina Arbatova all'attore tarkovskiano Oleg Jankovski all'ex amministrato-

### RINO SCIARRETTA

Vestire in Russia è un'arte che conta da quella della politica a quella dello show business e dei nuovi ricchi. Conosciuto all'estero come in patria Valentin Judashkin è lo stilista che ha deciso già da qualche anno di far uscire la moda russa dalla marginalità.

Dal 1993 ha aperto una sua «Casa di moda». Stanco di lavorare in atelier vecchi e inadeguati lo stilista ha voluto ricreare un ambiente consono alla sua arte. Colonne e statue di marmo una sala privata per sfilate per pochi intimi un ufficio con mobili impero e poltrone in velluto rosso un bar per i 150 dipendenti con bicchieri tazze e posate «fornite rigorosamente Judashkin».

### Modelle russe

Lavora rigorosamente con modelle russe che secondo lui sono le più belle del mondo e spera che la conquista dei mercati stranieri avvenga contemporaneamente.

Il primo riconoscimento internazionale arrivò nel 1991 alla settimana dell'Alta Moda di Parigi dove presentò la collezione «Faberge» che gli ha aperto le porte del

musée de la mode le sereno di servati due dei suoi vestiti ispirati alle celebri uova del maestro orolo francese del secolo scorso al servizio dello zar.

La stampa specializzata individuò nelle sue creazioni la ricerca del bello della cultura russa. Tutti questi apprezzamenti hanno permesso al giovane Valentin a soli 30 anni l'ingresso nell'associazione mondiale dell'Alta Moda.

«La perestrojka è stata una stagione formidabile per me», spiega «cominciavo appena a lavorare dopo aver terminato l'istituto di moda. Questo vento di libertà ha permesso a tutti i creatori delle diverse discipline di potersi esprimere senza alcuna paura e di essere capiti dalla gente alla ricerca di nuovi stimoli. La gente voleva avere e vedere delle cose diverse e quando si ha voglia di cambiare si comincia prima di tutto dagli indumenti. Mi attraeva tutto ciò che può permettere una trasformazione, un cambiamento è per questo che agli inizi per qualche anno ho lavorato come parrucchiere visagista mi affascinava ma pensavo già alla moda». Ma il giovane Valentin sa che lo



Laura Biagiotti (seconda da destra) nella piazza del Cremlino

Ansa

della Casa Bianca gen Alexander Rutzkoy che ammette lo stilista è il personaggio con maggiore eleganza. I prezzi variano da un minimo di mille dollari fino a dieci-quindici mila dollari per un capo della classe bouquie.

«La collezione di alta moda che ho presentato per evocare la Russia degli zar in omaggio a Caterina la Grande si compone di 71 modelli per un ammontare di 450 mila dollari».

Niente male per un paese sul filo della catastrofe economica. Ma le ambizioni di Judashkin non finiscono qui il 95 sarà un anno pieno di nuovi interessi e realizzazioni sta preparando una linea di abbigliamento sportivo vista la speranza di due anni fa quando la Federazione russa di sci giuocò la commissione le disse per gli atleti per le Olimpiadi invernali di Lilleham-

mer In Francia presenterà una collezione prêt à porter donna e in Germania disegnerà una linea di vasellame. Il tutto coadiuvato da uno staff di primo ordine e dalle sue muse.

«L'esercito delle modelle russe non è in grado di competere con le esperte colleghe occidentali. Ma aspettate qualche anno poi vedrete», dice Judashkin «il mondo dell'alta moda sarà invaso dalle modelle russe».

Nell'attesa che le russe imparino Judashkin si affida per le sue sfilate all'estero alle esperte ragazze delle agenzie internazionali riservando alle altre il compito di esibirsi sulle passerelle di Mosca e dell'ex Unione Sovietica. Ma non basta solo il talento per il re del lusso «Made in Russia» bisogna sensibilizzare il popolo al lusso a condizione solo che sia srenato

## Fugge durante l'arringa dell'avvocato

Non doveva fidarsi molto dell'ascendenza del suo avvocato o forse il legale non aveva ancora ben capito con chi aveva a che fare. È andata così che l'avvocato aveva appena finito di spiegare al giudice che il suo assistito non era il tipo da tentare la fuga che l'assistito era già scizzato oltre il bancone volatizzandosi. Howard Jones 27 anni accusato di spaccio è stato catturato poco dopo dalla polizia di Norristown in Pennsylvania e ricondotto in carcere. Non ha voluto dare spiegazioni né sembrava particolarmente intristito per la sua breve fuga. «Penso che ci sia dell'ironia nel fatto che è scattato appena avevo finito di dire al giudice che non avrebbe mai tentato la fuga», ha commentato il legale Charles Peruto che certo non doveva essere soddisfatto dell'accaduto. Profetica la decisione del giudice che aveva comunque respinto l'istanza del legale aumentando la cauzione da mille a 150 mila dollari. Evidentemente aveva già letto negli occhi dell'accusato il lampo che precedeva la decisione di fuga.

## In divisa F5 per non pagare il biglietto

Per non pagare il biglietto aveva pensa-

terrover con tanto di fregi sulla divisa berretto e accessori per i controlli ma il fatto non è passato inosservato al capotreno che insospetito ha chiamato gli agenti della polizia ferroviaria di Vicenza che hanno scoperto il trucco. Maurizio Duina 36 anni è così stato denunciato a piede libero per tentata truffa usurpazione di titolo e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo infatti vistosi scoperto ha tentato di allontanarsi di corsa ma è stato bloccato dagli agenti. Il fatto è avvenuto martedì quando sul treno Verona Treviso con fermata intermedia a Vicenza è salito Duina che ha amichevolmente salutato il capotreno il collega però si è accorto che qualcosa non andava e ha posto alcune domande a Duina sulle quali questi è evitato di rispondere. Il ferroviere ha quindi preferito non approfondire gli accertamenti e ha deciso di avvertire direttamente la polizia. Quando gli agenti sono saliti sul treno Duina è sceso e ha cercato inutilmente di allontanarsi. Sentito dagli agenti l'uomo ha detto di aver acquistato la divisa a Brescia e di non essere stato a conoscenza che il portarla in pubblico costituiva un reato.

**THE FLINTSTONES** By Hanna-Barbera

STO PREPARANDO LA CENA FRED VA BENE MASTODONTE ARROSTO STASERA?

QUAL'E' L'ALTERNATIVA?

NIENTE CENA

**THE FLINTSTONES** By Hanna-Barbera

TORTA AL COCCO! ADORO MIA SUOCERA!

MAMMA

TE L'AVEVO DETTO... IL DOTTORE HA DETTO CHE FRED DEVE DIMAGRIRE!

STORIE!

TROVATE SEMPRE DOTTORI MANIACI DELLA SALUTE.

## Palestinese ritira tre miliardi vinti al lotto israeliano

Uno scapolo impenitente ha soltanto 24 anni ma i palestinesi si sposano in giovane età è stato autorizzato ieri a entrare in Israele per ritirare i proventi di una vincita al lotto. Il giovane che abita nella striscia di Gaza ha potuto prendere con grande felicità i due milioni di dollari. Il ventiquattrenne ha intenzione di studiare bene la situazione prima di aprire un'attività commerciale con il fratello un economista che vive negli Stati Uniti e comunque preferisce restare anonimo. Ha a disposizione tre miliardi e duecento milioni di lire e probabilmente sceglierà di lasciare i terreni per andare a investire i proventi della sua fortuna proprio in terra americana.

Al funzionari del lotto ha raccontato che aveva riempito la sua colonna mentre stava aspettando un permesso di soggiorno davanti all'ambasciata americana. Era esattamente il 22 gennaio immediatamente prima l'entrata in vigore del blocco seguito all'attentato integralista che ha fatto 21 morti tra gli israeliani a nord di Tel Aviv. Ha dovuto aspettare tre settimane ma poi gli è stato permesso di arrivare a Tel Aviv e ritirare il lauto bottino.

## Vecchio e malato condannato a 15 anni di carcere

Né l'età 83 anni né il cancro alla prostata in fase avanzata hanno mosso a pietà i giudici della Corte d'Assise di Bouche-du-Rhône (Bocche del Rodano) nella Francia meridionale. Basile Roditus un «patinar» della periferia di Marsiglia è stato condannato a 15 anni di carcere per aver ucciso il 2 ottobre scorso la moglie Norma con un colpo di pistola alla gola. L'uomo che dopo il delitto aveva rivolto l'arma contro se stesso ha sostenuto che voleva uccidersi insieme alla donna con la quale aveva trascorso più di 56 anni. Questa drammatica decisione ha spiegato l'imputato era maturata in seguito alle sue difficoltà sessuali provocate dalla terapia anti-cancro. La tesi dell'omicidio suicida non ha però convinto i giudici anche perché i quattro figli di Roditus chiamati a testimoniare hanno escluso la depressione come matrice del delitto. «Nostru padre hanno detto è sempre stato un patinarca dispotico che pretendeva dalla moglie una sottomissione assoluta» in considerazione dell'età e della malattia il legale dell'imputato aveva chiesto che fosse lasciato subito ma la giuria non si è lasciata impietosire.